



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

PQ 4730 P5Z51 1862



STANFORD UNIVERSITY LIBRARIES

[REDACTED]

A. 125

745

N O Z Z E

N_{OB.} BOLDÙ -- N_{OB.} CALBO - CROTTA

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12



SETTE LETTERE

DI

IPPOLITO PINDEMONTÉ

=

AD

ANGELO ZENDRINI

PROFESSORE DI MATEMATICA

NELL' UNIVERSITÀ DI PADOVA.

VENEZIA,

TIPOGRAFIA DI LORENZO GASPARI

M DCCC LXII.

PQ 4730

P5Z51

1862

N E L L' O C C A S I O N E

DELLE FAUSTISSIME NOZZE

N_{OB.} BOLDÙ -- N_{OB.} CALBO-CROTTA

*stimato un povero dono, e ti confesso che
per presentartele ho dovuto confortarmi al-
l'idea che tu quest'oggi badarai alla mia
esultanza, e che da tanto tempo con un
singolare affetto mi chiami l'amico tuo*

Settembre 1862.

A. de Pol.

Venezia 11 Maggio 1816.

Ebbi per qualche tempo, mio caro Zendrini, le nuove sue, ma or da più giorni ne sono privo, e però vengo a domandarle a Lei stesso. Come se la passa ella nel soggiorno di Mestre ? Voglio creder bene, poichè lo preferisca a quel di Venezia. Quanto alla vista, suppongo che questa andrà sempre più mancando, e ciò abbiain già detto, considerate le circostanze, non essere un male. Pensa ella, s'io non sono troppo indiscreto, di passare in Mestre tutta la bella stagione, e non rivedere Venezia, se non che allora, che potrà ben vederla ? Non lascerò di dirle, che l' Abate Dalmistro mi scrisse a bella posta per aver nuove di Lei, parlandomene con somma premura, e dicendomi, che prega ogni giorno per Lei nella messa. Io, grazie al Cielo, sono contento della mia salute. Ella mi riverisca la cugina, e il nipote, mi comandi, e mi creda qual sono con la più distinta ed affettuosa stima

IL SUO PINDEMONTE.

Sig.^o Abate Pregiatissimo.

Vercina 15 Aprile 1818.

Non posso dirlo, quanto cara mi sia stata l'ultima sua. Io vorrei essere a Venezia entro il corrente mese: ma quando bene ciò non mi riuscisse, suppongo che non perderò per questo la pensione del mese passato, e che sarò a tempo a riscuoterla in Maggio. Intanto la ringrazio dell'avviso datomi, e dell'altre pensioni per me riscosse. Le dottrine del nostro collega Monti e del Perticari su la nostra lingua pajono anche a me molto giuste: ma io pure mi sono maravigliato di veder nominato una sola volta, e quasi per accidente, il nostro Cesarotti, come una volta sola, e quasi per accidente, si nomina l'Alberti, che ci diede il vocabolario della Crusca con tante belle aggiunte, e coi nomi delle scienze e dell'arti tanto raccomandati dai suddetti autori. Gran fatalità veramente per la nostra nazione, che dopo tanti secoli, che usasi questa benedetta lingua, si continui a far quistioni sul modo d'usarla, e quistioni, che probabilmente non finiran mai, poichè convenendo anche intorno ai principi, si discorderà nella applicazione. Ella vede che noi siamo, mio caro Zendrini, perfettamente d'accordo.

Quanto allo stile del Cesarotti, egli è innegabile, che altra è la lingua, in cui traduce Demostene, e gli altri oratori Greci, altra quella, in cui scrive le cose proprie.

Egli stesso mi confessava d'aver fatto ciò deliberatamente. Ma non le sembra un pò strano? E non le par questo il modo di far credere di qui a qualche secolo, che l'autor delle note alla traduzione di Demostene non è il traduttore dello stesso Demostene? Così di ciò, come del suo nuovo libretto su le lagune, noi parleremo o in Venezia, o qui: ma è più probabile che in Venezia. Del resto io la lodo molto, che voglia, prima di sottostare alla seconda operazione, consultare i Professori più celebri della Lombardia. Piacemi intanto sentire, ch'ella si trovi in buona salute; e desiderosissimo di rivederla, passo a dirmi con tutto l'animo

IL SUO PINDEMONTI.

Sig.^o Abate Pregiatissimo.

Verona 21 Luglio 1821.

Benchè io abbia tardato tanto a risponderle, spero nondimeno che la mia lettera le giungerà prima della sua partenza per Mestre. Se queste alternative di città e di campagna ella le trova confacenti alla sua salute, fa ottimamente ad usarle. Altra volta le usava io pure, e ne sentia non piccolo giovamento. Non sapea che Pieri avesse letto nell' Accademia di Padova. Certo egli è studiosissimo, e può dir col Petrarca : *Altro diletto che imparar non provo*. Ella scriverà dunque l' Elogio del Professore Bonati ? Bellissimo argomento, e tanto più ch' ella il conosceva personalmente : il che, se non è necessario per la parte scientifica, è utilissimo per la parte morale. Io vado correggendo le prove della stampa dell' Odissea, del che si lagnano alquanto i miei occhi, che non vorrebbero tal fatica. In Firenze è uscito un nuovo Poema, intitolato il *Cadmo*, di cui è autore il Signor Bagnoli. Un amico mio, che s' intende di queste cose, me ne scrive così : *Preveggo le ragionevoli obbiezioni, che molti faranno a questo Poema : ma so ancora per intimo sentimento, che nel Cadmo son cose eccellenti e degne del cedro*. Vedremo. Ella mi comandi, mio caro Zendrini, e mi creda qual sono con tutto l' animo

IL SUO PINDEMONTE.

Sig.^o Abate Pregiatissimo.

Verona 25 Luglio 1821.

Non vidi ancora il giornale di Treviso, benchè io sia nel numero degli associati. Oserò dir nondimeno, che dove si legge, che il secolo decimosettimo tenea l' autorità in luogo di dimostrazione, s' abbia ad intendere nel fatto della lingua ; e però il Galilei, e gli altri da Lei nominati, non potrebbero di ciò lagnarsi. E già, che nelle cose della lingua l' autorità valga più che la ragione, è opinione notissima del Padre Cesari, e di molti altri. Quanto al *lusingarsi*, parmi che parlato se ne sia anteriormente, ma non saprei ritrovare il luogo. La ringrazio molto di quanto ella mi scrive intorno al Canóva, e ai doni da Lui fatti alle due venete dame ; e anche del bel sonetto, che s' è compiaciuta mandarmi. *Di Petrarca* a me non dispiace, parendomi che *del Petrarca* abbia del prosaico ; oltre che si può usar l' uno e l' altro massimamente in poesia. E dico *massimamente*, perchè l' elegantissimo Palcani, per cagion d' esempio, scrive in prosa *Lorgna*, e non il *Lorgna*. Piuttosto leverei via dal sonetto l' *ovunque* in significato di *per tutto*, corrispondendo l' ovunque Italiano all' *ubicumque* Latino, non già all' *ubique*. Si potrebbe anche dubitare della convenienza del pensiero, essendo troppo lungi dalla verità, che volti in marmo, non che in gesso, abbiano a durar più, che i poemi, massime inventata la stampa.

*Credete voi, che Cesare, o Marcello,
O Paolo, od African fossin cotali
Per incude giammai, nè per martello ?
Pandolfo mio, quest' opere son frali
Al lungo andar ; ma il nostro studio è quello,
Che fa per fama gli uomini immortali.*

Così il Petrarca, com' ella sa ; e prima dell' invenzion della stampa. È vero, che il poeta è libero di adottare quell' opinione, che più gli aggrada ; ma non già sempre, e massime ove si tratti dell' onore dell' arte sua, la quale come non preferirà egli alle altre bell' arti, se tal preferenza le dà lo stesso filosofo ? Perdoni tante ciarle, e mi creda sempre

IL SUO PINDEMONTE.

Sig. Abate Pregiatissimo.

Verona 3 del 1822.

Mentre io credea poter partire oggi medesimo per costà, nuovi imbarazzi di genere molto diverso da quei della stampa, e che non importa manifestare, mi obbligano a far partire invece questa mia lettera. Io spero di condurmi a Venezia nella settimana ventura : ma non posso dirlo con sicurezza. La mia salute è buona, e anche de' geloni sto bene. Spero ch' ella possa dire il medesimo della sua, e di quegli' incomodi, che sogliono molestarla in questa stagione. Pur troppo l' abbassamento straordinario del barometro mi fece presagire qualche sinistro : quindi non mi maravigliai di ciò, che accadde in Venezia, ed in Genova. Credo, che non ci sarà difficoltà per avere alcuni esemplari separati del mio ritratto, che dee stare in fronte alla mia *Odissea*, ed uno sarà certo per lei; ed io la ringrazio del suo desiderio d' averlo. Sapea della tragedia posta su le scene dal Signor Carrer : ma non già della lettera del Professor Grones, che posta sarà sul Giornal di Treviso. Mi par molto giusto ciò, ch' ella dice in proposito della prima, come giusto sembrami ancora il giudizio suo intorno alle operette del Professor Pieri. Le auguro un buon anno; mio caro Zendrini, e sono al solito, cioè con tutto l' animo

IL SUO PINDEMONTE.

Sig.^o Abate Pregiatissimo.

Verona 21 Giugno 1822.

Mille e mille grazie del ritratto, che m'è carissimo, e in cui veggo Lei più di quello, che la maggior parte vegga me nel ritratto, che sta in fronte alla mia Odissea. Ringraziola anche dell' Elogio, e non solamente dell' esemplare, ch' è destinato a me, ma di quello ancora, che va a mio nipote. Questi è non poco afflitto per la morte del celebre Ruffini, di cui era grande amico, non che ammirator grande. Ecco un nuovo argomento per due elogi. L' abate Zendrini dovrebbe far quello per l' Istituto. Il terzo esemplare di quel di Morelli è già in mano del Signor Filippo Scolari, il quale ho sentito essersi fatto onore nell' Ateneo di Venezia con un suo discorso intorno alla *divina Commedia*. Nel Giornale dei *Débats*, su cui sono solito gittar l' occhio m' è sfuggito l' articolo, in cui si parla delle poesie di Barbieri. Del povero Vettor Benzon sento che scrivono il Dottor Paravia in prosa, e Antonio Papadopoli in versi, oltre l' articolo in sua lode, che si è veduto nel Giornal di Milano. All' accademia per l' abate Lorenzi io non potei, non sol non cantare, ma ne anche intervenire; e ciò pel gran caldo in una sala così ripiena, e perché la recitazione andò oltre la mezzanotte. Finora non si vide in istampa, che un sonetto dell' Abate Conati, e un Capitolo del Cavalier Maffei. Quanto a ciò ch' ella mi dice intorno alla mia Odissea, mi

viene in mente, che si potrebbe proporre un problema, il qual sarebbe concepito così : Se si possa, senza offendere la natura dell' amicizia, desiderare, che un nostro amico cessi d' esser tale per alcuni momenti, finchè abbia dichiarato il parer suo intorno a una nostra opera. Io penso di partire per Piacenza il giorno ventiquattro del corrente, ma in Piacenza non sarò, che il ventotto. Ho ricevuto anche la Relazione. Ella mi comandi, mi voglia bene, e mi creda sempre

IL SUO PINDEMONTE.

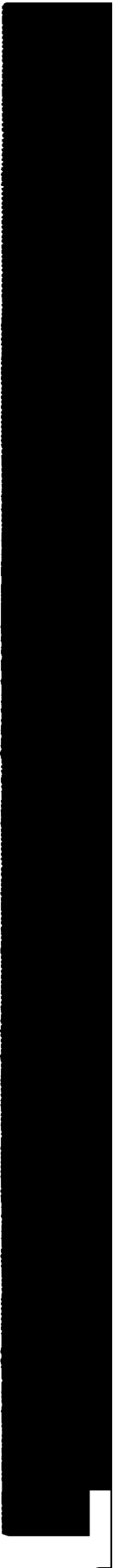
Sig.^a Abate Pregiatissimo.

Verona 4 Ottobre 1828.

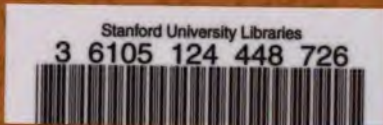
Io pensava appunto di scriverle, quando mi giunse la cara sua lettera. Ricevute avendo le nuove sue, e trovandomi alquanto occupato, andai differendo a rispondere: ma eccomi a Lei. Il Pieri stimava, ed amava molto il Professore Avanzini, onde non dubito, che il suo articolo necrologico non gli sia riuscito caldo ed interessante. De' miei Elogi si parlò anche nel Giornale di Pisa, e in quel che si chiama Ligustico, ed è compilato in Genova. Ma il Giornale Pisano non passa, credo io, l'Apennino, e del Ligustico non si sa in queste parti nè il nome pure. Più facilmente si ricevono i Giornali di Francia, e anche d'Inghilterra. Quanto al Discorso, che il Professor Meneghelli recitò nella Chiesa de' Cappuccini di Padova, posso dire di avervi dato occasione io col mio elogio del Padre da San Martino, perchè Filippo Scolari, letto che l'ebbe, pensò di fare una colletta, affinchè si ponesse una lapida in onore del Padre nella suddetta Chiesa, e pregò il professore suddetto di estendere e recitarvi un Discorso. A proposito di professori, fu in Verona il Zendrini, che insegna, com'ella sa, la storia naturale in Pavia, e riconobbe tosto trovandosi nella mia stanza Lei nel ritratto, ch'ella mi diede, e ch'io in ottima compagnia ho collocato. Mi rallegro poi con Lei delle visite della Signora Isabella

Albrizzi. Questa è ora in Venezia, nè credo si muova più per quest'anno. Sento che il ponte, che si sta fabbricando per andare a Possagno, sia cosa veramente magnifica. Sento ancora, che il nostro Patriarca sia andato a Vienna. Era da parlargli dell' Istituto : due parole di Lui a S. M. I. senza effetto probabilmente non sarebbero state. Ma sia ciò, che Dio vuole. Io per me sono e sarò sempre

IL SUO PINDEMONTE.



PAMPHLET BINDER
Syracuse, N. Y.
Stockton, Calif.



47
P5Z
186

Stanford University Libraries
Stanford, California

Return this book on or before date due.

--	--	--

